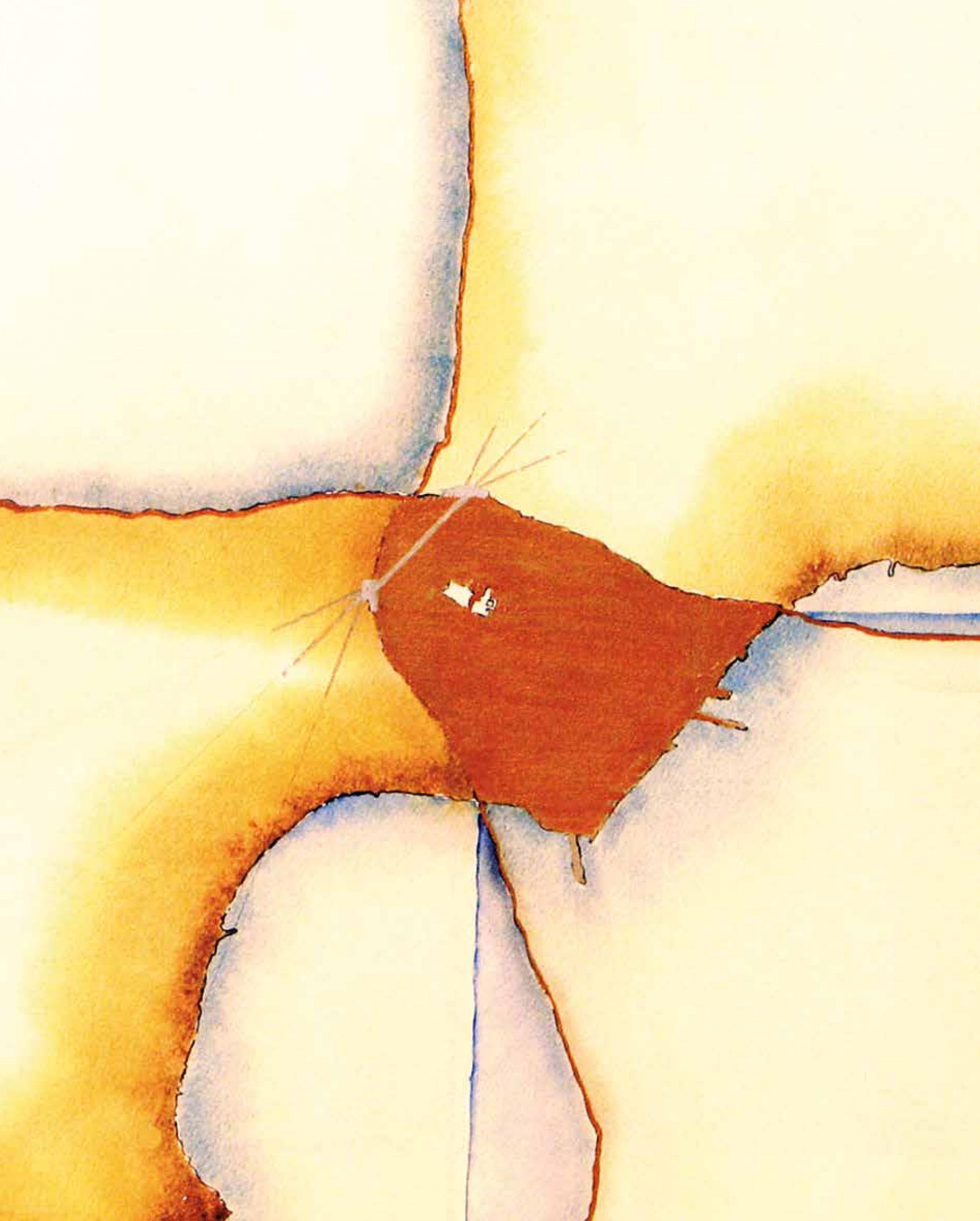


📌 Ho sempre pensato che un architetto di talento debba sapere disegnare e scrivere. Non potrà fare nulla se non ha queste due qualità. La terza è l'immaginazione, e quindi, il rifiuto delle regole.

[Oscar Niemeyer]



**Gnosis [30 anni di] progetti
costruire contemporaneo nel costruito**

Alessandro Castagnaro e Alberto Terminio

artem

redazione

paola rivazio
alessandra guadagno

art director

enrica d'aguanno

grafica

franco grieco

in copertina

Il Museo orientale di Venezia
schizzi di studio
[Francesco Felice Buonfantino]

a pagina 2

Concorso per l'allestimento di spazi
di accoglienza e ristoro a Castel
Sant'Elmo, Napoli
schizzo di studio

a pagina 6

Il *team* Gnosis Progetti con il sindaco
di Napoli Gaetano Manfredi sulla
terrazza dello studio in via Medina

a pagina 8

Progetto dell'Emeroteca della
Biblioteca Nazionale Centrale
di Firenze, 2017-2018
schizzo di studio
[Francesco Felice Buonfantino]

a pagina 14

Tempio-Duomo al Rione Terra
Pozzuoli, 2017
scorcio del campanile

certificazione qualità
ISO 9001: 2015
www.artem.org

stampato in italia
© copyright 2024 by
artem srl
tutti i diritti riservati



referenze fotografiche

Archivio Gnosis Progetti, pp. 24-25,
27, 35, 137, 152, 169-171, 189, 190, 193
Archivio Gnosis Progetti / foto di
Francesco Felice Buonfantino, p. 114
Florian Castiglione, pp. 14, 76-77
Fabrizio Cicconi, p. 100
Antonio De Martino, pp. 22, 31, 40-
41, 44-47, 54, 58, 62, 66, 70-73, 82-87,
90-91, 95, 97-99, 104, 107-109, 115-117,
139-142, 144-145, 151, 156-159, 161
Lorenzo De Masi, p. 106
Giuseppe Maisto, pp. 50-54, 56
Marcello Merenda, pp. 93, 118-123,
162-163, 166, 171
Rotili & De Simone, pp. 28-29
Solid Brand and Digital Studio, pp.
153-155
Oliviero Toscani, p. 173
Archivio privato Alessandro
Castagnaro, pp. 78-79

I disegni di progetto e i *rendering*,
là dove non diversamente indicato,
appartengono all'archivio privato
di Gnosis Progetti

La copertina è stata curata da
Federica De Stefano

Il regesto delle opere e il regesto
delle gare e dei concorsi sono stati
curati da Serena De Simone

ringraziamenti

Gli autori desiderano ringraziare: il
sindaco di Napoli Gaetano Manfredi,
l'assessore regionale all'Urbanistica
Bruno Discepolo, il direttore del
Dipartimento di Architettura
Michelangelo Russo e la presidente
dell'ANCE Federica Brancaccio
per aver arricchito il volume con
le loro rispettive presentazioni;
la professoressa Renata Picone
per il contributo critico fornito in
rapporto ai temi del restauro e del
patrimonio costruito; la dottoressa
Paola Rivazio di artem per lo spirito
di collaborazione che ha animato le
nostre numerose interlocuzioni nel
contesto redazionale; la dottoranda
Isabella Reccia per il contributo
alla sistemazione bibliografica;
l'architetto Roberto Fedele per aver
messo a disposizione i materiali
archivistici della Fondazione Ezio
De Felice; l'architetto Federica De
Stefano e la dottoressa Serena De
Simone di Gnosis Progetti per il
supporto fornito durante le diverse
fasi di elaborazione del volume.
Infine, un ringraziamento particolare
al *core group* di Gnosis Progetti, non
solo per aver messo a disposizione
tutti i materiali di archivio elaborati
nell'arco trentennale analizzato, ma
soprattutto per la fiducia accordata
ai fini della stesura del volume

sommario

	Presentazioni	167	Il progetto come processo integrato
7	Gaetano Manfredi		Francesco Felice Buonfantino
9	Bruno Discepolo		
10	Michelangelo Russo	175	Il patrimonio costruito alla prova del tempo: le sfide del restauro nel rapporto con la contemporaneità
12	Federica Brancaccio		Renata Picone
15	“Costruire nel costruito” come ambito d’azione e potenzialità progettuale	187	Uno sguardo al futuro. Intervista ai soci a cura di Serena De Simone
21	I. Dalla fondazione di Gnosis Architettura agli inizi del Duemila. Sperimentazioni tecnologiche e questioni di dettaglio	198	Regesto delle opere
61	II. La svolta del nuovo millennio. Il confronto con l’antico e con le stratificazioni storiche	209	Regesto delle gare e dei concorsi
103	III. Gli ultimi 10 anni. Progetti per le infrastrutture e specializzazione museale	216	Gli attori
		217	Bibliografia
		220	Indice dei nomi a cura di Luigi Abetti



Gaetano Manfredi

Sindaco di Napoli

Trent'anni rappresentano un importante traguardo per uno studio professionale di architetti e ingegneri che, nati da un singolo giovane professionista, Francesco Felice Buonfantino, è cresciuto esponenzialmente coltivando uno spirito cooperativistico e affermandosi per la qualità e quantità di progetti di grande interesse non solo per l'area metropolitana di Napoli, ma anche a livello nazionale.

Gnosis Progetti è uno studio al quale vanno riconosciuti una serie di meriti a favore della nostra città, a partire dal fatto di aver mantenuto qui la loro sede principale, nonostante la loro proiezione su scala nazionale, sia in termini di espansione della struttura dello studio, sia per la quantità di professionisti coinvolti. Inoltre, Gnosis rappresenta una eccellente palestra formativa per molti giovani neolaureati del nostro territorio che si affacciano al mondo della professione, i quali vengono dotati di un sapere tecnico-operativo talvolta carente nelle Università, anche se l'istituzione della terza missione sta agendo efficacemente in tal senso.

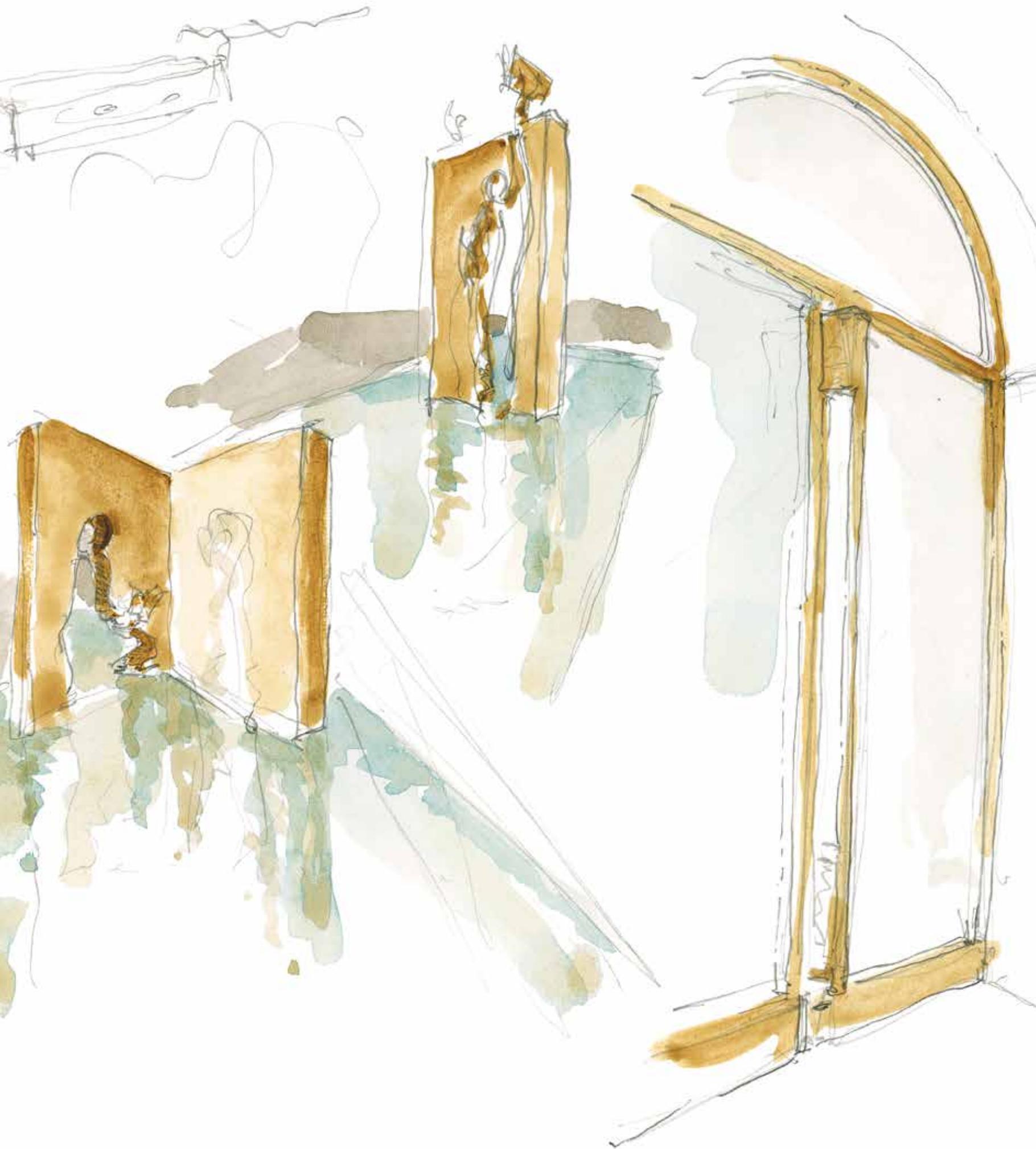
I progetti realizzati in questi primi trent'anni di storia hanno inciso attivamente sul territorio, collaborando a migliorare e a riqualificare numerosi complessi architettonici, in certi casi abbandonati, come il Tempio-Cattedrale del Rione Terra di Pozzuoli, in altri meritevoli di adeguamenti funzionali per esigenze strettamente tecniche, turistiche o di accoglienze: in questo senso, limitandoci alla città di Napoli, sono stati realizzati progetti per l'auditorium della Rai, per l'albergo The Britannique, per la Stazione marittima, insieme a tanti altri.

Nell'arco della sua lunga attività, Gnosis ha collaborato con significativi esponenti della cultura architettonica internazionale, creando con essi un rapporto di sinergia affinché nel nostro territorio rimanessero dei segni della contemporaneità, come nel caso del coordinamento del progetto esecutivo dell'auditorium di Ravello ideato dal grande architetto brasiliano Oscar Niemeyer. Tali segni della contemporaneità sono stati impressi sia in ambito privato, sia in opere che hanno avuto ricadute positive per una comunità più estesa, sino a rivestire l'intera cittadinanza, come nei settori delle infrastrutture e della valo-

rizzazione dei beni culturali, entrambi necessari per migliorare la qualità della vita dei fruitori e per lo sviluppo di una città moderna che tende sempre più ad adeguarsi alle grandi capitali europee: mi riferisco, tra i tanti esempi, agli interventi realizzati nell'aeroporto di Capodichino e all'opera svolta per la riqualificazione funzionale del Museo archeologico nazionale di Napoli.

È importante anche sottolineare il ruolo che assumono le imprese e le aziende che partecipano alla vita produttiva del territorio e che, con diverse modalità, operano in stretto contatto con Gnosis, dai concorsi-appalto all'esecuzione e realizzazione dei loro progetti, ben descritti e illustrati in questo libro.

Infine, ritengo che il volume di Alessandro Castagnaro e Alberto Terminio, grazie a un lavoro di sistematizzazione e storicizzazione dell'opera di Gnosis, rappresenti uno strumento utile per la conoscenza approfondita dei loro progetti, dimostrando il valore di un gruppo di professionisti che operano nella città di Napoli a favore del territorio e della sua cittadinanza, con progetti che incidono sulla qualità della vita delle comunità locali.



Bruno Discepolo

Assessore all'Urbanistica e al Governo del territorio della Regione Campania

“La personalità individuale non ci interessa tanto, ci preoccupa assai più la personalità dell'opera. Un artista, quando sia veramente tale, lascia sempre traccia di sé stesso nel suo lavoro, e questo segno, crediamo, è tanto più profondo, quanto meno l'artista s'è preoccupato di incidervelo”. Scorrendo le pagine di questo bel libro, che Alessandro Castagnaro e Alberto Terminio dedicano all'opera del gruppo Gnosis nel trentennale della sua formazione, ho sentito riecheggiare questo significativo testo che accompagnava il lavoro di tesi di laurea, con cui un gruppo di giovani architetti milanesi, i BBPR, chiudevano il loro comune percorso di studi, ed avviavano una fortunata carriera professionale, della cui carriera questo testo ne costituirà il tratto fondante, la “magna charta”, come ebbe a definirla anni dopo, la mente di quel gruppo, Ernesto Nathan Rogers.

Un *team*, quello di Gnosis, che ha in Francesco Buonfantino, Antonio De Martino e Rossella Traversari i suoi soci fondatori, e che nasce essenzialmente nella facoltà napoletana di Architettura: lì vi si forma, incontrando docenti che riconoscono come Maestri, per poi concludere la loro formazione in altri contesti e infine fare ritorno a Napoli. Qui scelgono di avviare una attività professionale in gruppo, un lavoro collettivo che fa venire meno il senso della individualità o che la trasfonde in un percorso comune: una scelta che sovverte il luogo comune dell'architetto creativo improntato a spiccata personalità e ossessionato dal lasciare un segno preciso e individuabile nei suoi progetti o ancor più dello spirito meridionale solitario e anarchico che non predilige il lavoro di gruppo; ancor più originale a mio avviso, questa scelta, perché fatta in un decennio, quello degli Ottanta, dove si era spenta una certa carica ideologica e che dunque non ha relazioni con i collettivi radicali progettuali costituitisi nel decennio precedente.

Nel corso degli anni, lo studio cresce e accoglie tanti giovani talenti napoletani che vi si formano, si allarga a includere professionalità diverse, strutturandosi in cooperativa per rispondere a sfide sempre più importanti per incarichi oltremodo impegnativi, mostrando come quella scelta compiuta risulti alla fine vincente. Incarichi importanti che connotano alcuni dei luoghi simbolo della nostra città come

l'Auditorium del “Braccio Nuovo” del Museo archeologico nazionale di Napoli o il *restyling* dell'Aeroporto di Capodichino o ancora l'inserito iconico vetrato dell'Hotel Britannique. Una esperienza che vive di significativi incontri come nel caso dell'Auditorium ravellese con Oscar Niemeyer o con Marco Dezzi Bardeschi in quello del Tempio Duomo di Pozzuoli (Maestri, ancora Maestri...) esempi mirabili nella nostra regione di interventi dove il rapporto con il paesaggio e il costruito hanno costituito un aspetto significativo dell'architettura, in un dialogo sospeso tra il rigore del vincolo e la possibilità di espressione.

Quella di Gnosis è una azione che supera i limiti della nostra città, a testimonianza di una valenza e di una capacità dal tratto non esclusivamente locale, in grado di esprimersi con interventi significativi a Genova, come a Milano o ad Aquileia: questa vitalità interroga i rappresentanti della cosa pubblica sulla necessità di creare condizioni favorevoli perché le occasioni per fare architettura possano aumentare, e questo guardando allo scenario che abbiamo davanti con le occasioni fornite da importanti finanziamenti programmati per il prossimo decennio, sembra auspicabile che possa accadere, anche in un contesto dove la normativa nazionale non sembra premiare l'importanza del progetto di architettura nel processo edilizio: accrescere l'attenzione verso i temi dell'architettura è l'azione che la Regione Campania svolge con la sua legge per la promozione della qualità dell'architettura, e con essa le opportunità dei finanziamenti connessi. Ma accanto alle occasioni delle commesse pubbliche, non possono certo mancare le possibilità che un rinnovato quadro pianificatorio a ogni livello apportano nel processo di rigenerazione delle nostre città. Siamo nel pieno di questo percorso, con la definizione del Piano Paesaggistico Regionale, del Piano Territoriale della Città Metropolitana, il Piano Urbanistico Comunale della città di Napoli o ancora un nuovo dinamismo che mostrano i comuni della regione nel processo di ammodernamento dei loro strumenti urbanistici: un contesto felice che, accompagnato alla riforma del testo urbanistico, potrà auspicabilmente costituire la cornice per nuove espressioni dell'architettura, anche qui, in Campania.